

Calcio



I nomi emersi durante gli interrogatori a Torino

# Si indaga su Altobelli?

## Calcioscommesse: nell'inchiesta oltre al centravanti anche due noti arbitri

**TORINO** — C'è qualche problema per Alessandro Altobelli. L'attaccante dell'Inter e della nazionale figura nell'inchiesta condotta dal giudice torinese Marabotto e dall'Ufficio Inchieste della Federacalcio. Probabilmente si tratta una delle tante militanterie una delle tante militanterie, abituato anche al «blindato» tuttavia non solo a Torino, ma anche adesso nel dossier della Federacalcio. La storia che è stata raccontata è relativa a una partita del campionato scorso, per la quale dovrebbe quindi scattare la prescrizione. Si tratta dell'Inter-Lazio, conclusa sull'1-0 per i milanesi. Se-

condo un inquisito Altobelli sarebbe stato contattato da un uomo dell'organizzazione, sollecitato a sua volta da Giorgio Chinaglia e da Vincenzo. In sostanza si tratta di «intervenire» a favore della Lazio per la partita di San Siro. Ma l'attaccante della nazionale non può declinare, rimandando a un altro giorno che gli aveva telefonato. Un bel gesto, che però non sarebbe stato seguito dalla denuncia agli organi federali, prescrive il regolamento. Sia chiaro, Altobelli in ogni caso non rischierebbe nulla. Comunque l'Ufficio Inchieste ha il dovere di ap-

profondire questa indagine. Sicuramente lo farà non appena Altobelli tornerà dal Messico. Fornerà la sua versione dei fatti, che potrebbe essere simile a quella di Terzani, un altro grande campione messo in mezzo inguainato dalle chiacchiere di Carbone-banda.

Così come qualche chiacchiera si farà sentire a proposito di arbitri internazionali. I federali stanno indagando infatti su due partite del Barletto dell'anno scorso, Cesena-Barletto (0-2) e Barletto-Pescara (2-0). Per entrambe ci sarebbero riferimenti e precise telefonate dalle quali si evin-

ceva il tentativo di «comprare»

## E a Palermo nuovo scandalo 11 comunicazioni giudiziarie per 2 partite di B truccate

**PALERMO** — La Procura della Repubblica di Palermo ha emesso undici comunicazioni giudiziarie per il reato di associazione per delinquere nell'ambito di un'indagine su presunte partite di calcio «truccate» nelle quali sarebbero coinvolte, nei campionati '83-'84 e '84-'85, Palermo, Empoli, Cremonese e Cesena.

Nel capoluogo siciliano i provvedimenti della magistratura sono stati infatti, tra gli altri, all'avvocato Salvatore Matti, attuale presidente del Palermo, e al medico sociale del sodalizio, Roberto Matracia. Le comunicazioni a quanto si è appreso — riguardano anche Erminio Favalli, ex direttore sportivo del Palermo, e il tecnico dell'Empoli Vincenzo Guerini. Ieri la Guardia di Finanza e la polizia hanno compiuto perquisizioni nelle abitazioni delle persone

e nelle sedi delle società calcistiche sottosegno. Sono stati sequestrati numerosi documenti, che saranno esaminati dai sostituti procuratori Alberto Di Pisa e Agata Consoli, titolari dell'inchiesta. La vicenda di cui si occupa la Procura di Palermo non ha relazione diretta con un'analogia indagine condotta dalla magistratura di Torino, per la quale sono stati già interrogati i comitati giudicati responsabili della truffa del Palermo. L'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla truffa contestata ai dirigenti, tecnici e giocatori si basa sul contenuto di un rapporto della squadra mobile e su numerose intercettazioni telefoniche.

L'inchiesta riguarda per lo più il campionato 1983-84 di Serie B concluso con la retrocessione del Palermo. La vittoria per 2-0 della squadra rosanera nell'ulti-

ma giornata non fu sufficiente per la salvezza a causa del concomitante successo dell'Empoli sul Cesena, che mise a segno la rete decisiva negli ultimi minuti di gioco. L'inchiesta avrebbe accertato che entrambe partite furono «truccate».

Un'altra partita sospetta dello stesso campionato è Cremonese-Palermo finita con il risultato di 3-3. Dopo l'arresto di un secondo episodio definito ora «altro strano». Uno dei giocatori palermitani si acciuffò a terra per un mancato rigore all'inizio del secondo tempo. La ripresa fu ritardata in deroga ad una precisa disposizione della Lega calcio che impone il rispetto dell'orario, per evitare eventuali «combines» basate sui risultati delle partite iniziate e conclusive in orario. Il giocatore colto da malore venne in

quella occasione assistito dal dottor Matracia. Da rilevare anche che la direzione sportiva della Cremonese era da poco giunto Ermanno Favalli già direttore sportivo del Palermo. La sua rottura con la società siciliana è un altro episodio finito nell'inchiesta. Favalli — hanno accertato i magistrati — lasciò Palermo dopo un contrasto con il presidente temporeggia della società, l'ingegner Roberto Parisi, assassinato il 19 febbraio dell'anno scorso. A questo riguardo sono state aperte indagini anche a Cremone e sono state perquisite le abitazioni del Favalli, del tecnico Mondroni e del portiere Rampulla (già del Cesena). Un'altra partita sotto inchiesta è poi Cesena-Palermo (0-0). Nel corso delle perquisizioni sono state sequestrate alcune agende.

**C. B.**  
ma giornata non fu sufficiente per la salvezza a causa del concomitante successo dell'Empoli sul Cesena, che mise a segno la rete decisiva negli ultimi minuti di gioco. L'inchiesta avrebbe accertato che entrambe partite furono «truccate».

Una giornata tranquilla, quindi, un Sabato giorno di cammin facendo, boschetti profumati, il fior che domandavano: «Dove sono? cosa fanno?». Verso il culmine della salita il solito allungo di Bugno che conquista punti per il gran premio della montagna e giù verso Sansepolcro per ritrovare la pianura e per continuare una maratona di maratona. A Castello il ritardo sulla tabella di marcia è di circa mezz'ora, e non è sempre vero, ciclisticamente parlando, che chi va piano va sano, poiché viene meno la concentrazione e sorgono le confidenze che provocano cadute, grovigli di uomini e di biciclette come quelli che si verificano al cattello degli ultimi cinquanta chilometri, quando Freuler, Pagnin, Asti, Vandi, Savini, Gambirasio e qualcun altro finiscono con le gambe all'aria.

Niente di preoccupante, per fortuna, e una giornata di Bontempi, Cesarini e Viscintini che si distinguono sul Valico di Monte Castiglione, però Saronni vigile e in discesa abbiano un plotone quasi al completo, perché si chiude con un volantone che ancora una volta mette in risalto la potenza di Bontempi. Il bresciano, ben pilotato da Leali, prende il comando ai 250 metri e respinge gli assalti di Van der Velde e Ro-

berto.

**Gino Sala**



## ARRIVO

- 1) Guido Bontempi (Carrera) km. 207 in 5h32'40, media 37,33;
- 2) Van der Velde (Panasonic);
- 3) Rosola (Sammontana);
- 4) Ricci (Dromedario);
- 5) Van Vliet (Panasonic);
- 6) Colag;
- 7) Lemond;
- 8) Serra;
- 9) Pagin;
- 10) Veggerby

## CLASSIFICA

- 1) Giuseppe Saronni (Del Dongo Colnago) in 53h23'55;
- 2) Baronchelli (Supermercati Brianzoli) a 8";
- 3) Giupponi (Del Tongo Colnago) a 1'03;
- 4) Da Silva (Malvor-Bottechia) a 1'27;
- 5) Loro (Del Tongo Colnago) a 1'27;
- 6) Vandi a 1'48;
- 7) Moser a 1'50;
- 8) Ruttimann a 1'58;
- 9) Viscintini a 1'59;
- 10) Giovannetti a 2'07.

## Beppe ha timore che all'improvviso si svegli Lemond

Dal nostro inviato

**CASTIGLIONE DEL LAGO** — Mentre Guido Bontempi, ribattezzato l'incredibile Hulk per la straripa potenza con cui si impone allo sprint e fa man bassa di vittorie, il fotografo è ormai alle prese con questo ardito dilemma: riuscirà Beppe Saronni, ormai leader da una settimana, a mantenere la maglia rosa nel cronometro di oggi? Il dilemma, poi, è reso ancora più interessante dal fatto che, fino a pochi giorni fa, nessuno avrebbe scommesso due lire sulla capacità di resistenza di Saronni. Il Beppe, invece, senza strafare, continua a filare come un treno. Agli arrivi è sempre più fresco ieri, tanto da dirne una, ha fatto mangiare la polvere a Moser nella discesa che precede il traguardo. Sentiamo la sua opinione. «Ma, mamma, che passano i giorni ho sempre più fiducia in me stesso. Contemporaneamente migliora la mia condizione fisica e acquisito credito. Questo fatto è un bene e un male: bene perché mi galvanizza, male perché la mia squadra gli fa straordinari per tamponare i continui attacchi. La cronometro? Non mi fa paura. Ho un discreto margine di vantaggio, e quindi correrò con regolarità. Se andrò in linea nella prima parte, cercherò di migliorare nel finale. Che dice Moser? Il capitano della Supermercato è un po' più inquieto. «Promostici? No, grazie, se poi finisco quinto o sesto immagino già gli sberleffi. Difficile, comunque, che riesca a portar via la maglia rosa a Saronni. Troppo distacco. Più che Saronni o Viscintini, temo Lemond. Saronni, che dice se, non mi sembra così in forma. Viscintini invece è migliorato troppo nelle altre specialità: in questi casi è difficile essere competitivi anche nella cronometro».

**ORGANI DELLA TV.** Ieri ad un certo punto — il profondo silenzio era rotto solo da qualche timido inciampito o dal secco stridore dei tubolari — ci siamo accorti che sarebbe mancato qualcosa. Non era una sorpresa perché l'annuncio dell'agitazione dei giornalisti. Rai era stata data con un largo anticipo. Per quell'insolito silenzio (solo alla fine dell'elenco, per esigenze eurispalle, si rotolava il vuoto, paura che se Saronni cade e non lo vediamo) e poi, anche giornalisticamente di grandissima libertà: della ritrovata possibilità, cioè, di rubare un «nostro» fotogramma alla corsa. Il plotone sonnacchioso che si srotolava sul viadotto diventava repentinamente non banale. L'elicottero, poi, come un gong che scatta il pugile Intontito, ha dato una scarica di adrenalina al plotone. Tutto è tornato normale (immediatamente infatti c'è stato un capolombo generale) anche se, in tutti i casi, questa giornata di Giro senza televisione è stata certamente particolare. Né bella, né brutta: sicuramente diversa. Come fosse un gioco, una prova simulata. Un fatto non vero.

**ARRIBA, ARRIBA.** La troupe di radiocronisti colombiani al seguito del Giro d'Italia oggi lascia la carovana per seguire, in Francia, il «Giro del Delfinato». Le loro cronache sono speciali perché vanno più veloci di Speedy Gonzales. Julio Árachica, commentatore della trasmissione, ci spiega che il ciclismo fa una spietata concorrenza al calcio («dove sono anche un po' scarsi»). La gente per sapere come si comporta Luis Herrera, l'idolo del pedale nazionale, si alza anche alle 4 del mattino. Al Giro, questa volta, la troupe era ridotta. Quando seguono il Tour con la televisione, il gruppo è composto da ben 14 operatori. Il bello è che sono capaci di far vedere in diretta, minuto per minuto, tutte le tappe. Anche per otto ore di seguito. Così, per tener «viva» la trasmissione, gridano come forsennati fin dalla partenza di ogni tappa, seminando naturalmente il panico nella carovana.

Dario Ceccarelli

## IL GRUPPO GEMEAZ CUSIN

leader della ristorazione collettiva in Italia



GEMEAZ CUSIN assicura il servizio di ristorazione presso grandi e medie comunità.

**TICKET-RESTAURANT**, divisione della Ge Me Az. Cusin Alimentari S.p.A., è la formula adatta alla ristorazione del personale di aziende che non hanno la possibilità di adottare la mensa interna.

Sostituisce il servizio di mensa con:

- pasti serviti da esercizi pubblici convenzionati;
- pasti veicolati caldi preparati da cucine centralizzate e portati a domicilio.

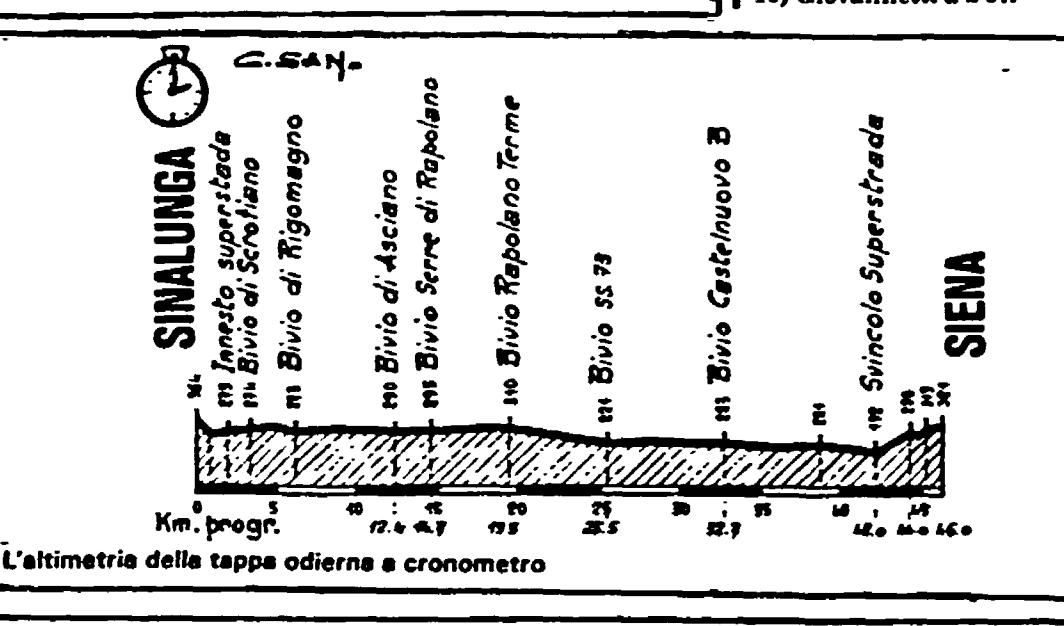
La **SCAPA ITALIA**, specialista nell'approvvigionamento delle derrate alimentari necessarie alla ristorazione collettiva, ne assicura il servizio di acquisto e distribuzione ai ristoranti aziendali della Ge Me Az. Cusin, nonché a tutte le comunità in genere (mense autogestite, spacci aziendali, ospedali, catene alberghiere, istituti e collettività religiose, scuole, villaggi turistici ecc.).

Via Senato, 14/16 - 20121 Milano - Telefono (02) 798.661 - Telex 334550



## COLNAGO

la bici dei campioni



## Match di rivincita della finale dei play-off

## Contro la Simac domani a Caserta Oscar ci sarà

## Basket

### Campani ancora fiduciosi

re giocatori delle squadre avversarie del Barletto e in alternativa gli arbitri. Si tratta di Rosario Lo Bello, che driesse a Cesena, e di Claudio Pieri. Ma anche in questo caso esiste il forte dubbio che Carbone e i suoi soci volessero dimostrare di contare assai più di quanto fosse in realtà. Insomma ci saranno indagini, ma la posizione dei due prestigiosi fischietti non valgono nulla, a meno che non ci siano fatti nuovi.

Si è complicata la posizione

del Monza, Casarsa, l'ex general manager Giorgio Vitali (ascoltato a proposito della partita Monza-Vicenza conclusa col risultato di 0-1) e poi i palermitani Piga e Malo, a proposito del match pareggiato dal Palermo in casa ancora contro la Lazio. I due sono sembrati piuttosto seccati per questo lungo viaggio fuori programma.

«Di certo questa inchiesta

è stata un'altra a cominciare

da Palermo», dice il

direttore sportivo del

Monza, che ha

scoperto che non

erano stati

accordati i

giudici per la

partita

con il

Barletto», dice

il presidente del

Monza, che ha

scoperto che non

erano stati

accordati i

giudici per la

partita

con il

Barletto», dice

il presidente del

Monza, che ha

scoperto che non

erano stati

accordati i

giudici per la

partita

con il

Barletto», dice

il presidente del

Monza, che ha

scoperto che non

erano stati

accordati i

giudici per la

partita

con il

Barletto», dice

il presidente del

Monza, che ha

scoperto che non